

## AGRINOTIZIE

**Pomodoro: denuncia soprusi industrie.** Il ministro Pinto deve bloccare l'aiuto comunitario alle industrie di trasformazione per devolverlo ai produttori agricoli. E quanto chiede l'organizzazione agricola Eurocoltivatori denunciando che molte industrie di trasformazione - in special modo quelle concentrate nel napoletano e nel salernitano - stanno pagando il pomodoro tondo 50/60 lire il kg. in barba all'accordo interprofessionale ed ai prezzi minimi garantiti dall'Ue.

**Consumi record di pasta in GB.** Il Regno Unito è ormai uno dei maggiori consumatori di pasta nel mondo ed il tipico piatto italiano continua a guadagnare spazio sulle tavole britanniche. Secondo uno studio condotto dall'agenzia internazionale Euromonitor, le vendite di pasta dal '91 al '95 sono aumentate del 53% per un totale di 117.000 tonnellate. Solo nel '95 si sono spesi 159 milioni di sterline, oltre 397 miliardi di lire. Le vendite di pasta sono destinate a crescere ancora nei prossimi anni dato che i consumatori vedono la pasta come il prodotto ideale per una dieta sana a basso contenuto di grassi. Per il 2000, Euromonitor anticipa un giro d'affari di 220 milioni di sterline, 550 miliardi di lire, con un aumento delle vendite sul 1995 del 41%.

**Pesca dei tonni in crescita.** Tra il 1992 ed il 1995 le catture di tonni sono passate da 17.677 quintali a 25.960 (dato an-



cora provvisorio), con una crescita di 8283 quintali, nonostante una flessione registrata nel '93, quando complessivamente sono stati pescati 15.407 quintali. Sono i dati contenuti nell'ultimo rapporto annuale Istat pubblicato di recente, secondo il quale nel '94 le catture di tonni sono ammontate invece a 20.430 quintali. La regione italiana che ha maggiormente contribuito ad incrementare le catture di tonno è stata la Sicilia.

**Le pesche in esubero diventano succhi di frutta.** Il troppo ricco raccolto di pesche e nettarine di questa estate si trasformerà in succhi, marmellate e concentrati da destinare ai paesi più poveri. E quanto ha deciso il ministero delle Riforme Agricole che ha disposto un intervento straordinario dell'Aima (l'azienda di stato per gli aiuti al mercato agricolo).

**Nasce negli Usa gigante dei fertilizzanti.** La società canadese di fertilizzanti Potash ha acquistato la concorrente americana Arcadian per 1,18 miliardi di dollari, tra titoli e contanti. La fusione ha dato vita al più grande produttore e rivenditore mondiale di cibo per le piante, con un fatturato aggregato di 2,2 miliardi di dollari.

**Aiuti Ue per i giovani agricoltori.** La Commissione europea



ha adottato un rapporto sui giovani agricoltori dei paesi membri dove vengono analizzate le difficoltà di inserimento nel settore. Il rapporto constata l'invecchiamento della popolazione agricola europea (solo l'8,3% ha meno di 35 anni, mentre quasi un agricoltore su quattro ha superato i 65 anni) e la conseguente necessità di promuovere un settore agricolo dinamico che possa fronteggiare le sfide future.

**Museo della pasta a Gragnano?** La costituzione di un museo della pasta che raccolga la memoria storica dell'«oro bianco» che ha fatto le fortune di Gragnano e dei comuni limitrofi sarà proposta dagli operatori del settore nell'ambito della seconda edizione della «Festa dei maccheroni». Primo nucleo della nuova istituzione, che dovrebbe avere le caratteristiche di un museo stabile della produzione della pasta nel Mezzogiorno, dovrebbe essere la collezione di foto d'epoca e gli antichi carretti e i macchinari utilizzati negli opifici di Gragnano e che saranno esposti nel corso della manifestazione-kermesse. A Gragnano a fine '800 operavano 108 pastifici, che si sono ridotti agli attuali 8 che hanno una produzione di 6 mila quintali di pasta al giorno, pari al 5% della produzione nazionale.

## OSSERVATORIO

## PESCI



**La bilancia commerciale del comparto ittico ha chiuso il primo trimestre del 1996 con un disavanzo valutario pari a 727 miliardi di lire, in crescita del 12% circa rispetto al gennaio-marzo dello scorso anno. Nel darne notizia l'Ismea, in base ai dati Istat, rende noto che il deterioramento dei conti si è verificato a seguito di un aumento delle importazioni del 13,6% in volume (+9,2% in valore) e di una caduta delle vendite all'estero di oltre il 5% sia in termini quantitativi che monetari.**

Intervista a Bellotti, numero due della Cia

## «Basta vivere di emergenze in agricoltura»

ALESSANDRO GALIANI

■ ROMA. «L'agricoltura italiana è ancora troppo imbrigliata nelle emergenze. Problemi come la vacca pazza o le quote latte sono diventati drammatici e vanno risolti, ma bisogna uscire da questa logica dell'emergenza. Non siamo più un settore marginale, ma un comparto a cui produttività è la più alta d'Europa. Siamo un'agricoltura avanzata, che non va trattata come un settore separato, ma nel quadro di una politica economica nazionale complessiva».

Massimo Bellotti, presidente aggiunto della Cia (Confederazione italiana agricoltori), è stanco di sentire parlare solo di «emergenze» e di «arretratezza» del sistema agricolo italiano.

**Eppure, nonostante la modernizzazione, c'è ancora molto che non va.** Diciamo così: le vecchie lotte contadine per la terra hanno portato a un risultato: abbiamo imparato a produrre. Il problema, però, è che non riusciamo a fare sistema. Ci sono le aree avanzate, come la Pianura Padana o vaste zone del Sud, ma restano anche grandi aree degradate. Servirebbe un'opera di riequilibrio, ed è questa che manca.

**E colpa del governo?** Il governo alcune cose le ha fatte, su altre non ci convince. All'inizio della legislatura noi agricoltori abbiamo fatto due grandi manifestazioni, a Napoli e a Milano. Chiedevamo più attenzione per i problemi del settore.

**E che risultati avete ottenuto?** Da parte del governo almeno tre segnali positivi, accompagnati anche

da alcuni segnali negativi.

**Cominciamo da quelli positivi.**

Innanzitutto l'incontro che c'è stato tra Prodi e i presidenti confederali a luglio. Prodi ha ammesso che l'agricoltura è un valore strategico che va collocato all'interno di uno sviluppo economico europeo. Poi è positivo che il governo abbia confermato l'impegno ad organizzare una verifica dei problemi del nostro settore, affidando al Cnel l'organizzazione della Conferenza nazionale dell'agricoltura. E infine consideriamo positivo il superamento del tavolo a tre.

**E invece cos'è che non va?** Intanto nella manovra da 16mila miliardi vi è stato un ulteriore taglio degli investimenti destinati all'agricoltura. Un altro segnale negativo è quella dell'iva zootecnica.

**Di che si tratta?** L'iva sulle carni in Italia è del 16%, mentre la media europea è del 6%. Non solo. Di fronte all'emergenza delle vacche pazze il governo tedesco ha azzerato l'iva sulle carni. Noi non abbiamo mai chiesto tanto ma un riallineamento della nostra iva alle medie europee ce l'aspettavamo.

**E sulle quote latte?** Beh, in Europa nessun allevatore può produrre più di quanto gli è stato assegnato come quota. Finora la legge italiana prevedeva che chi è socio di un'associazione latte può sommare le proprie quote con quelle di altri soci e poi si stabilisce una quota complessiva per tutta l'associazione. Tra le varie associazioni vi è poi una compensazione nazionale. Il problema è che il governo Prodi

ha varato un decreto che elimina le compensazioni tra i soci delle associazioni, lasciando in vigore solo la compensazione nazionale.

**E questo cosa significa?** Innanzitutto una fortissima centralizzazione dei dati in mano all'Aima. E poi c'è un altro fatto. Le compensazioni delle associazioni erano di tipo territoriale. La compensazione nazionale invece favorisce le zone forti a scapito di quelle più deboli. È troppo darwiniana. E, alla lunga, può creare danni ambientali notevoli.

**Perché?** Si squilibra quel rapporto tra zootecnia e territorio che consente l'equilibrio ambientale. In poche parole, si crea l'habitat della vacca pazza.

**Dunque, facendo un bilancio, siete soddisfatti o no del governo Prodi?**

Ci sono luci e ombre. Non siamo del tutto soddisfatti ma non è il caso di mettersi a far la guerra.

**E cosa vi aspettate?**

Il primo fronte di impegno per noi è quello comunitario. Bisogna superare il sistema delle quote alla produzione. Finora si sono battute per questo soprattutto Inghilterra e Olanda e l'Italia è andata a rimorchio. Così non va. Serve una graduale liberalizzazione produttiva, un sostegno orientato alla qualità della produzione e un sostanziale autogoverno dell'offerta.

**E a livello nazionale?** Chiediamo una politica del prelievo non punitiva per l'agricoltura. E poi una politica degli investimenti a livello nazionale, una politica del lavoro più flessibile e più infrastrutturata orientata allo sviluppo agricolo.



## LUOGHI E SAPORI

## A Panzano in Chianti tre giorni di festa col «Vino al vino»

■ La prossima settimana, nei giorni 20/21/22 settembre, vi consigliamo un bell'appuntamento goloso in quel di Panzano in Chianti, località già nominata dal Gran Duca Cosimo III de' Medici, nell'editto del 1716 nel quale si precisava la Regione di produzione del Chianti.

Si terrà infatti in questa bella località la seconda manifestazione enogastronomica «Vino al vino» organizzata dall'Associazione «Unione Produttori Agricoli di Panzano in Chianti» con la partecipazione del Comune.

L'iniziativa si svolgerà in stand allestiti nel centro della cittadina e permetterà a tutti i visitatori di degustare il vino e i prodotti tipici della zona, cosa questa che potrete fare anche direttamente nelle aziende e fattorie che rimarranno appositamente aperte al pubblico nel corso dei tre giorni della manifestazione.

Queste ultime sono passate dalle diciassette dello scorso anno alle ventinove di questa seconda edizione, segnale inequivocabile di interesse e partecipazione anche da parte dei produttori locali.

A Panzano in Chianti c'è un luogo, tra gli altri, che merita una visita golosa ed è la trattoria del Montagliari, la merita perché l'impresa di Giovanni Cappelli è un curioso insieme di passioni.

Da quella per la buona tavola, al vino, all'olio e all'aceto, ai prodotti sott'olio, al miele, a molte altre sfizziosità che val la pena scoprire nel bel locale vendita posto proprio di fianco all'ingresso del ristorante.

Quest'ultimo ha una bella e solida struttura, ampia, con al fondo un bellissimo grande camino, due file di tavoli rustici che corrono ai lati della sala, in quest'ambiente si mangia bene come andremo testé a raccontarvi.

Il vino è quello della casa, nel caso nostro un Chianti classico «La Quercia» del '93, vino discreto di non grande stoffa ma la carta offre vere e proprie chicche, con annate che partono dal '62.

Abbiamo iniziato la nostra cena con i crostini gustosi (di milza, salsiccia e al pomodoro), siamo poi passati ai morbidi e saporiti gnocchi di patate al sugo di carne.

Pause, ed eccoci al piatto che val più la pena mangiare qui dal Cappelli, la meravigliosa Chianina, che deve aver peso adeguato, la nostra di oltre 700 grammi è stata un trionfo di bontà perché sentire sciogliere la carne in bocca è un sollievo impareggiabile per i sensi ed il pancino.

Con l'accompagnamento dei fagioli all'uccelletto, serviti con buona dose di pepe il nostro benessere è pieno, ma c'è ancora il Vin Santo della casa (così così) e i Cantucci di Prato per chiudere una buona esperienza culinaria.

Il costo medio di una cena in questa trattoria è di circa 50/55 mila lire, senza chianina, la quale ha un costo che dipende dal suo peso.

**Trattoria del Montagliari - Via di Montagliari 28 - Panzano in Chianti (FI)**

**Tel. 055/852.184. Chiuso il lunedì. Prenotare.**

[Cosimo Torlo]

Lunedì 16  
settembre

l'Unità  
+  
VILLAGE

Il mensile  
di cultura,  
stili e messaggi  
contemporanei

a sole  
2.500  
lire

Oppure solo  
l'Unità  
1.500 lire